

Premiati i vincitori Concorso fotografico di Vergaio

Organizzato dal fotoclub San Martino Vergaio, con il patrocinio dell'UIF (*Unione Italiana Fotoamatori*) e con la preziosa collaborazione della Scuola Elementare "L. Da Vinci" Vergaio e dell'Istituto Comprensivo "Gandhi" di Galciana, si è svolto anche quest'anno (è il quarto) il concorso/mostra fotografica riservato agli alunni della Scuola elementare di Vergaio dal titolo "Il movimento".

La Commissione preposta alla scelta delle fotografie composta, per l'UIF e per il Fotoclub S.Martino, da Bernardo Braccini e

dalle insegnanti della scuola, hanno selezionato le foto migliori da premiare e da ammettere. Al termine del non facile lavoro questi sono risultati i vincitori: Samuele Cambi, Matilda Martini, Francesco verdiani, Stefano Bocchicchio, Sara Calamai e Donatello Dallai delle classi 1^a, 1^b, 2^a 2^b e 2^c. Sono stati consegnati anche diplomi alle foto segnalate degli studenti:

Edoardo Macchi, Martina Raso, Francesco Ghelardini, Matteo Montecalvo, Martina Puggini, Filippo Moschella, Sara Minucci, Luca Toccafondi, Lorenzo Negri, Simone



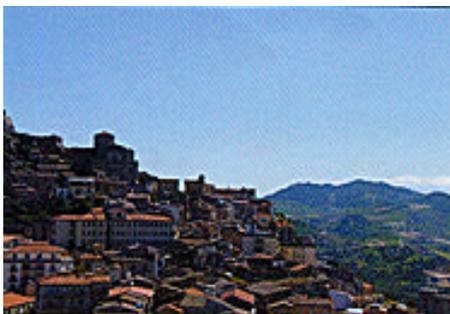
Pecchioli e Leonardo Rigi.

È stato inoltre consegnato dal rappresentante UIF e presidente del fotoclub S. Martino Vergaio Alessandro Coppini, il diploma di patrocinio mostra alla rappresentante della scuola di Vergaio, nonché al dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo Gandhi di Galciana dott.ssa Daniela Mammini Giannini, presente alla premiazione.

E per la prossima "Giornata del fotoamatore", indetta dall'UIF, il fotoclub San Martino Vergaio realizzerà una speciale mostra dei lavori premiati nelle quattro edizioni svolte fino a quest'anno. E anche per il prossimo anno è confermata la collaborazione tra il Fotoclub S.Martino e la scuola elementare Leonardo Da Vinci.



Nicosia, uno scrigno nel cuore della Sicilia



Se dovessi dare un sottotitolo ad una "Guida turistica" della Sicilia, non avrei alcuna difficoltà nel definire la Sicilia un "continente da scoprire". Questo perché, girovagando con attenzione e curiosità, in ogni località in cui si decida di andare si trovano storia, tradizioni e tesori artistici. Nicosia, provincia di Enna, non fa eccezione. Anzitutto, per arrivarci, magari in una giornata soleggiata, si attraversano territori con paesaggi incantevoli e variegati

I monti ed i declivi che si susseguono mostrano una tavolozza di splendidi colori che vanno dal giallo delle ginestre, al rosso dei papaveri, al giallo paglierino dei campi di grano, al verde dei prati. Entrando poi nella città, situata a 720 m. s.l.m., visitandola con attenzione, ci si accorge che è una località da "non perdere". Piazza Garibaldi (*centro della città*) viene definita nei quattro lati da edifici del XVIII e XIX secolo fra i quali spicca il Palazzo Comunale e la Cattedrale di San Nicola (*col suo portico gotico del '400*) che, oltre alla facciata ed il poderoso

Campanile (*attualmente in restauro*), presenta all'interno 18 opere di grande valore artistico con sculture nello stile del Gagini (*pulpito e fonte battesimale*) e lo splendido Crocifisso di fra Umile da Petralia (Sec. XVII). Oltre la Cattedrale, la presenza delle chiese, come quelle del SS. Salvatore, di S. Michele, S. Vincenzo, S. Calogero, S. Maria Maggiore, con i tesori artistici presenti nel loro interno, caratterizzano in modo determinante la città di Nicosia. In particolare, occorre segnalare la chiesa del SS. Salvatore per la sua particolare ubicazione; infatti essa è eretta sulla sommità di una roccia con torre duecentesca ed un elegante portico a quattro archi; da tale sommità si gode uno splendido panorama sulla Città, il centro della Sicilia e, con tempo buono si può vedere il cono vulcanico dell'Etna.

È importante sottolineare che per visitare Nicosia, il migliore modo consiste nel "girare" a piedi nel tessuto urbano per apprezzare maggiormente le sue "qualità" artistiche messe in evidenza anche dai numerosi palazzi nobiliari; un esempio è dato nel percorrere la via Francesco Salamone e, proseguendo per la via Diego Ansaldo, pervenire alle chiese di S. Vincenzo e S. Maria Maggiore; i più volenterosi (*dopo accentuata salita*) potranno giungere alle rovine del Castello Normanno. Per quanto descritto, non si può fare a meno di dare ampio merito a Nino La Vigna che ha guidato il gruppo UIF in modo attento e scrupoloso durante tutta la giornata, fornendo sapienti e dettagliate spiegazioni storico-artistiche e geografiche della Città.

Ennio Demori

